



Progetto Debussy

Tra Musica e Pittura

di **Roberto Russo**

Il **Progetto Debussy** è basato sulla interazione tra musica ed arti visive, e prende spunto dal valore artistico, particolarmente innovativo, che le composizioni del musicista francese hanno avuto nella storia della musica. Sempre ricca di relazioni con la letteratura, la poesia, la pittura, la musica di Debussy ha ricevuto l'appellativo di *impressionista*, poiché strettamente legata all'omonimo movimento pittorico nato in Francia alla fine dell'800. In verità, questo fu solo uno dei movimenti artistici da cui Debussy fu attratto, poiché il suo pensiero estetico fu influenzato da tutte le altre correnti pittoriche a lui contemporanee, oltre che dalla filosofia, dalla letteratura, dalle leggende nordiche, dal mondo mediterraneo, dalle antiche culture (Grecia, Egitto) e dai popoli dell'estremo oriente (Cina, Giappone, Giava): tutti questi elementi hanno avuto una notevole incidenza sulla sua produzione artistica. Essa, musicalmente parlando, è caratterizzata dal sistema "esacordale" (cioè basato su sei note, e non su sette) e, da un punto di vista estetico e filosofico, da un grande senso di naturalezza, libertà e di ambiguità. Nella musica di Claude Debussy, infatti, ogni battuta, ogni armonia e forma musicale perdono il loro significato tradizionale, stravolgendo quei principi su cui la musica si era basata per secoli.

Da un punto di vista dell'intuizione e della ispirazione artistica, praticamente tutte le sue composizioni sono legate a qualche elemento che funge da richiamo, da ipotetico riferimento, da "pretesto": elementi storico-geografici o elementi che appartengono al mondo del simbolismo (in particolare i simboli dell'acqua, dell'aria, della notte, della terra, della figura femminile e del sogno). Frotamente presente è la simbologia dell'acqua, sia come elemento che ha dato origine alla vita, sia per il grande fascino che da sempre il mare ha operato su Debussy (in un famoso questionario, alla domanda "cosa avrebbe fatto se non fosse stato un musicista" lui rispose "il marinaid"). Stessa cosa dicesi per i simboli dell'aria, così legati alla stessa idea primigenia di musica (ciò che molti musicologi chiamano il *primitivismo debussyano*) e ai miti della Grecia antica, tanto importanti per Debussy. Potremmo dire la stessa cosa per altre forme di simbolismo, ma la verità è che nelle sue composizioni troviamo sempre un forte intreccio tra essi. Impossibile, infatti, trovare un'unica fonte di ispirazione per ciascun brano, come dimostrano gli esempi seguenti:

Voiles (secondo preludio del primo libro) – Elementi provenienti dal simbolismo dell'acqua (*voiles* potrebbe essere tradotto con "vele"), dal simbolismo femminile (*voiles* potrebbe essere tradotto anche con "veli", con un'ambiguità di significato tipicamente debussyana), e dal simbolismo dell'aria (il vento che muove le vele).

Ce qu'a vu le vent d'Ouest (settimo preludio del primo libro) – Elementi provenienti dal simbolismo dell'aria (il vento dell'Ovest), insieme ad elementi ispirati alla letteratura (*The Garden of Paradise* di Hans Christian Andersen, a cui il brano è inequivocabilmente legato).

La danse de Puck (undicesimo preludio del primo libro) – Elementi provenienti dalle leggende nordiche (Puck è un folletto delle foreste) insieme al chiaro riferimento al *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare.

Detto questo, posso certamente affermare che lo scopo principale del **Progetto Debussy** è quello di evidenziare tutti questi elementi che sono alla base dell'arte del compositore francese, attraverso l'esecuzione di una delle sue opere pianistiche più importanti – i **Préludes** – accompagnata da una mostra di pittura (in questo caso di acquerelli) ad essa dedicata. Debussy stesso, infatti, fu notevolmente attratto dall'unione di musica e arti visive; lo dimostra - tra gli altri - il suo interesse per la nascente arte fotografica, oltre che per le molteplici forme di espressione pittorica del periodo tra ottocento e novecento ad egli notoriamente care (Fauvismo, Simbolismo, pittori *Preraffaelliti*, Impressionismo).

Il mio personale interesse verso la musica di Debussy nasce da una naturale attrazione verso l'autore, che si rivelò nei primi anni di Conservatorio. Il fascino della sua musica e della Francia *fin du siècle* ha sempre focalizzato la mia attenzione operando una grande attrazione su di me. Per questo posso senza dubbio affermare che interpretare la musica di Debussy è sempre stato per me una fonte di grande soddisfazione e di ispirazione: una straordinaria esperienza di ricerca culturale e artistica che ha accompagnato anche una profonda ricerca introspettiva.

Roberto Russo

L'Opera Musicale

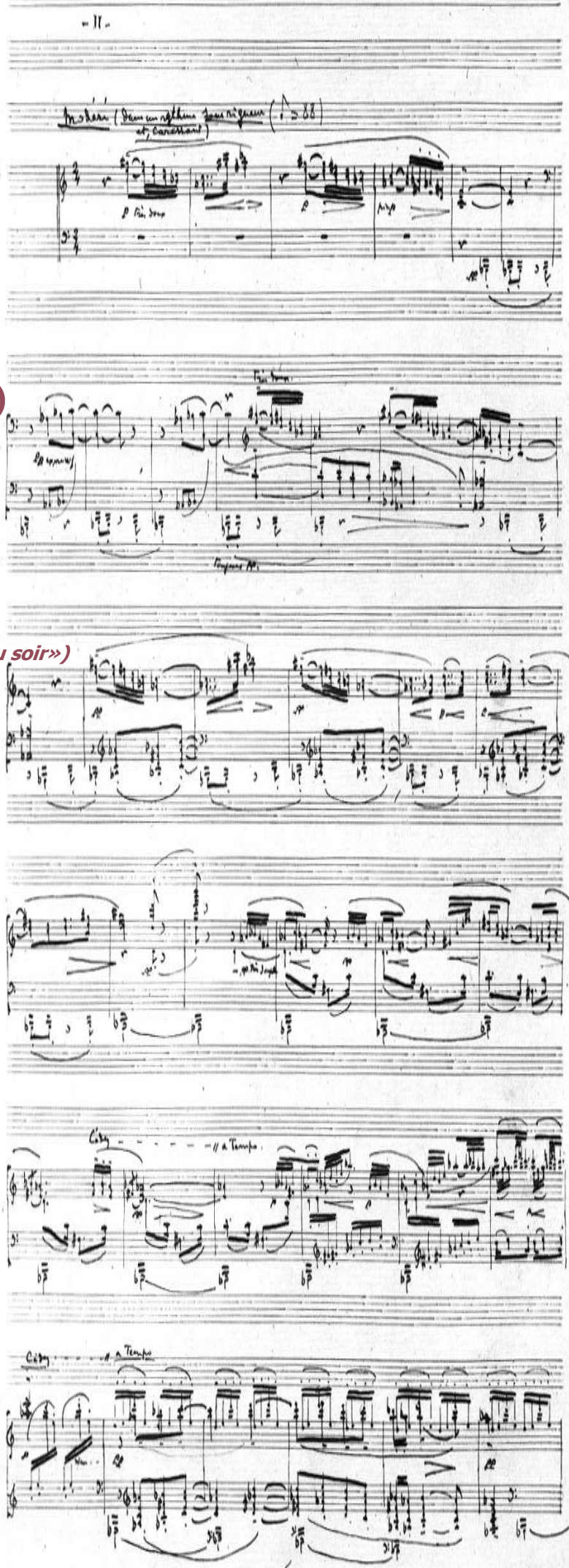
Claude Debussy (1862-1918)

Préludes (Primo Libro)

- (...Danseuses de Delphes)*
- (...Voiles)*
- (...Le Vent dans la plaine)*
- (...«Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir»)*
- (...Les collines d'Anacapri)*
- (...Des pas sur la neige)*
- (...Ce qu'a vu le vent d'Ouest)*
- (...La fille aux cheveux de lin)*
- (...La sérénade interrompue)*
- (...La Cathédrale engloutie)*
- (...La danse de Puck)*
- (...Minstrels)*

Préludes (Secondo Libro)

- (...Brouillards)*
- (...Feuilles mortes)*
- (...La puerta del vino)*
- (...Les fées sont d'exquises danseuses)*
- (...Bruyères)*
- (... "Générale Lavine" - excentric)*
- (...La terrasse des audiences du clair de lune)*
- (...Ondine)*
- (...Hommage à S. Pickwick Esq. P.P.M.P.C.)*
- (...Canope)*
- (...Les tierces alternées)*
- (...Feux d'artifice)*



Gli Artisti

Roberto Russo

Allievo di Maria Tipo, inizia lo studio del pianoforte con il padre e si diploma con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore nella classe di Giuseppe Maiorca. Nel 1991 si perfeziona presso il Conservatorio Superiore di Ginevra e successivamente partecipa a corsi di specializzazione con Jörg Demus, Alexander Lonquich, Piero Rattalino, Paul Badura-Skoda, Gherard Oppitz, Fausto Zadra (pianoforte) e Peter Schreier (liederistica tedesca). Nel 1996 vince il 1° Premio al Concorso Internazionale *Ibla Grand Prize* e l'anno successivo, con i suoi *Preludi per Pianoforte*, è l'unico vincitore del Concorso di Composizione *Ibla European Competition for Composers*. Dal 1985 tiene concerti come solista, in formazioni cameristiche e con orchestra in Argentina, Canada, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Spagna, Svizzera e Stati Uniti. Recensite su *Amadeus*, *Suono*, *Il Resto del Carlino*, *Südkurier* (Germania), *Arts Alive* (USA), *Gazzetta di Parma*, *El Correo Español* (Spagna), *Strumenti e Musica*, *Corriere Adriatico*, *Alto Adige*, *El Diario Vasco* (Spagna), *Il Tirreno*, *La Nazione*, le sue interpretazioni ricevono apprezzamenti da eminenti musicisti e vengono registrate o radiotrasmesse da *RAI*, *Radio Vaticana*, *Houston Public Radio*, *Radio Televisión Argentina*, *Radio Toscana Classica*. Nel 2002 incide un CD dedicato alla forma del preludio nel '900, e nel 2008 partecipa all'incisione di opere per canto e pianoforte di Franz Liszt, per una serie di CD



abbinati alla rivista *Il Giornale della Musica*. L'interesse per la musica da camera e per la musica contemporanea lo porta a collaborare con il compositore Michael Stimpson, la violoncellista Bridget MacRae e il tenore Alessandro Maffucci. Scrive brani per pianoforte, coro, canto e pianoforte, formazioni cameristiche, composizioni registrate ed eseguite in Argentina, Italia, Danimarca, Francia, Stati Uniti e Svizzera. Attualmente è docente di pianoforte presso il Conservatorio di Cosenza.

Mario Russo

Mario Russo, maestro di suoni e di colori, nasce a Cosenza da padre musicista e madre insegnante e poetessa. Tutta la sua vita ruota intorno all'arte, sia come consulente musicale della sede regionale RAI negli anni '60 ed insegnante di pianoforte principale presso il Conservatorio di musica della sua città, sia come pittore e grafico. Autodidatta, sembra scoprire la propria vocazione lavorando come grafico presso uno studio di architettura. Inizia così ad esprimersi spontaneamente nell'arte pittorica, con una prima fase figurativa (1960-1975) alla quale segue una parentesi surrealista (1976-1990). Successivamente sembra trovare un'integrazione tra i due stili, tuttora in fase di esplorazione, che ha come risultato una produzione particolarmente affascinante, che lo pone ultimamente all'attenzione dei maggiori critici d'arte italiani ed europei. Le sue opere, che fanno parte di collezioni pubbliche e private, sono realizzate a olio, inchiostro di china, acquerello, carboncino e pastello. Ha al suo attivo mostre personali e collettive in Italia (Cesenatico, Firenze, Forlì, Milano, Portovenere, Rimini,

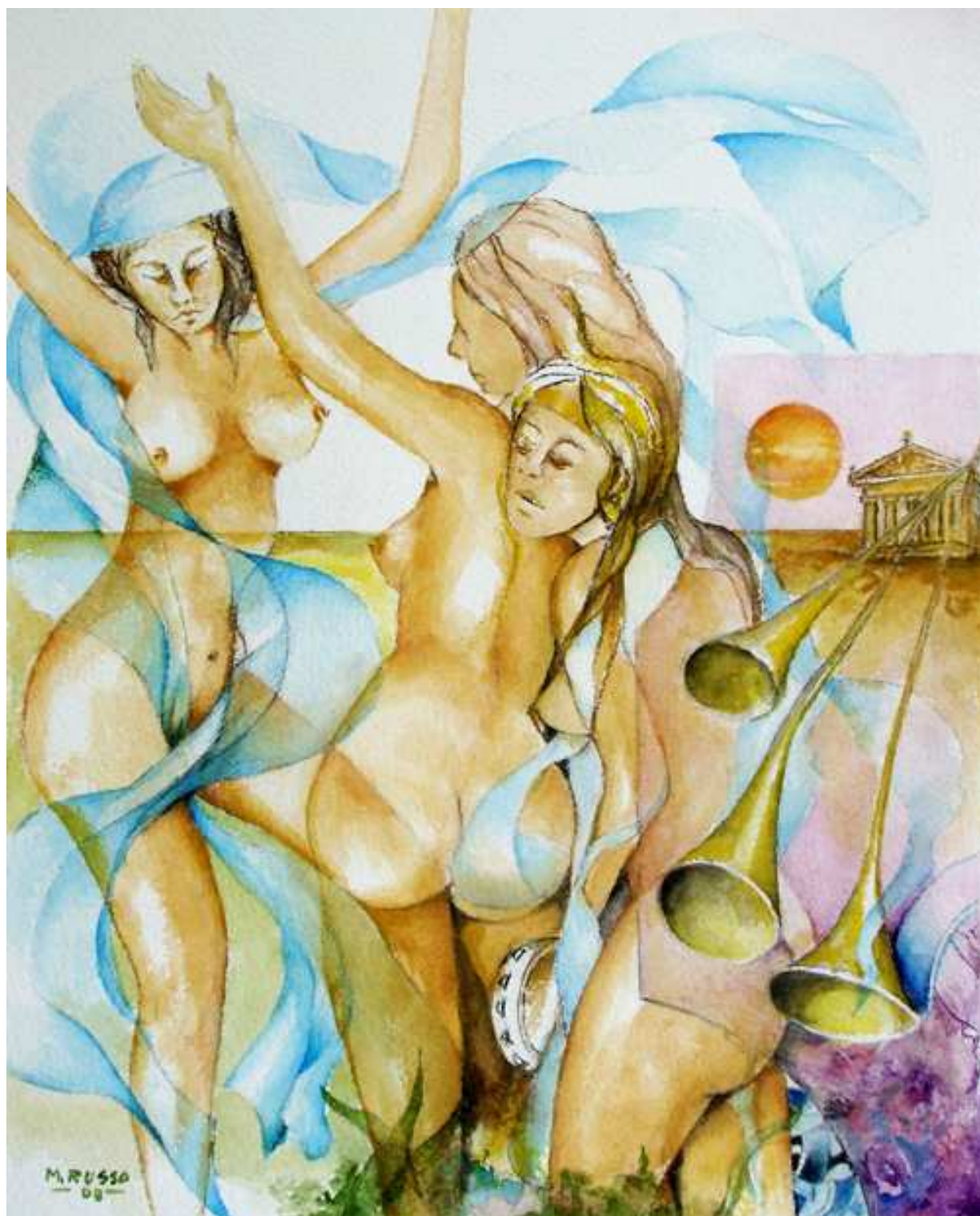


Riccione, Sirmione, Ferrara, Lucca), Francia (Cannes, Montecarlo), Spagna (Isole Canarie), America (Isole Hawaii), Nuova Caledonia (Noumea), Giappone (Tokyo).

Lent et grave (♩ = 44)

(...Danseuses de Delphes)

Claude Debussy



(...Danseuses de Delphes)

Mario Russo
acquerello - cm. 30 x 40 – 2008

Moderato Andante

(...la Sérénade interrompue)

Claude Debussy



(...la Sérénade interrompue)

Mario Russo
acquerello - cm. 30 x 40 – 2008



(...Minstrels)

Mario Russo
acquerello - cm. 30 x 40 – 2008